

Ricordo di Giorgio Marras

Quando qualche mese fa l'amico dr Salvatore Mele dell'Agenzia Forestas mi anticipò la comune intenzione dell'Amministrazione Comunale di Lanusei e dell'Ente Foreste di intitolare la via che dalla S.S. 128 porta al vivaio San Cosimo, gestito ora dall'Agenzia Forestas, devo confessare che l'iniziativa mi è parsa lodevole e inaspettata; lodevole perché è un collega che l'ha proposta a un Comune sensibile alla questione forestale che ha accettato la proposta, e inaspettata perché è raro che la pubblica amministrazione ricordi in questo modo un suo servitore scomparso in giovane età.

Sono pertanto onorato per l'invito a partecipare a questa cerimonia inaugurale in un luogo simbolico, il vivaio di San Cosimo di Lanusei, e per l'opportunità di commemorare Giorgio Marras, un caro amico e stimato collega forestale, a tredici anni dalla sua scomparsa.

Tanti di noi lo ricordano per l'entusiasmo, la disponibilità, la dirittura morale, l'onestà intellettuale e il forte impegno civile. Era un professionista esemplare, estremamente motivato e competente, ma soprattutto una persona eccezionale, con una grande carica umana.

Ho conosciuto Giorgio nel 1987, quando giovane studente di Scienze forestali a Firenze, veniva negli Uffici dell'Azienda Foreste Demaniali di Nuoro, per avere consigli e scambiare opinioni sul corso di laurea con me e i i colleghi forestali dell'Ufficio che si erano già laureati a Firenze negli anni passati.

Lo affascinava la geobotanica e scelse come relatore di tesi il Prof. Pier Virgilio Arrigoni, di cui aveva seguito le lezioni, e che gli suggerì come tema la selvicoltura e gli aspetti floristico-vegetazionali dei castagneti della Sardegna centrale.

Nei vari incontri che da allora avemmo, mi colpirono la sua profonda passione per le scienze forestali, per lo studio e la cultura in generale, oltre all'applicazione e all'impegno che metteva nell'elaborare la tesi.

In quegli anni è maturata una amicizia e una stima reciproca, che si è rinsaldata con la comune esperienza di lavoro prima a Nuoro nell'Azienda Foreste Demaniali e poi a Lanusei presso l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Si era iscritto in Scienze Forestali nella Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, dopo aver conseguito il diploma di perito Agrotecnico a Sorgono. La scelta di proseguire gli studi era legata al desiderio di ampliare gli orizzonti delle conoscenze scientifiche in un campo che lo coinvolgeva intensamente.

Nell'estate 1989 conseguì la laurea in Scienze forestali discutendo in maniera brillante con il Prof. Arrigoni e il Prof. Gellini una tesi sui *«Caratteri vegetazionali dei castagneti della Sardegna centrale»*.

L'anno successivo, il Prof. Arrigoni ritenne che l'argomento di tesi poteva essere oggetto di una specifica pubblicazione, e infatti assieme pubblicarono un lavoro scientifico dal titolo *«Fitosociologia e struttura dei castagneti della Sardegna centrale»*, apparso nel 1990 sulla prestigiosa rivista internazionale *Webbia*.

Ancora oggi, questa pubblicazione può rivestire una certa importanza per i tecnici e gli studiosi che si interessano della castanicoltura sarda.

Dopo la laurea, concluso il servizio militare nell'Esercito come Ufficiale di complemento e superato l'Esame di Stato per l'esercizio della professione, Giorgio ha iniziato la sua esperienza con diversi lavori, sia in campo forestale che nella progettazione e gestione del verde urbano.

Di queste prime esperienze, ricordava sempre con orgoglio ed entusiasmo il progetto del Parco urbano di Villa Cristina di proprietà del Comune di Sorgono, da lui redatto e realizzato per incarico dell'Amministrazione comunale.

In quegli anni fece alcune docenze in Scuole pubbliche e corsi professionali.

Infine, il 1 ottobre del 1991, l'Ufficio Amministrazione di Nuoro dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sardegna, che aveva ampliato l'attività gestionale, lo assunse come impiegato agricolo.

In Azienda collaborava con il direttore dei lavori nelle varie attività istituzionali. Cito tra quelle di maggiore importanza la progettazione ed esecuzione dei rimboschimenti, gli interventi colturali nei soprassuoli artificiali e nei boschi puri e misti, l'arboricoltura da legno, la castanicoltura, la sughericoltura, la vivaistica, il miglioramento pascoli e l'attività antincendio.

In quegli anni davvero difficili per i tecnici forestali, Giorgio ha sempre svolto il suo lavoro con passione, entusiasmo, professionalità e impegno, sebbene non avesse un incarico formale di direzione lavori.

Era convinto che, per dare qualità ai risultati, fosse necessario affrontare il lavoro con un atteggiamento positivo e propositivo.

Nell'ambiente di lavoro, e non solo, operava con modestia e trasmetteva con naturalezza agli altri il frutto delle sue conoscenze e esperienze, ma dimostrava anche viva curiosità e interesse per le esperienze altrui. Alla competenza tecnica in campo forestale univa una profonda conoscenza della flora forestale della Sardegna.

La sua feconda esperienza in Azienda si è conclusa nel marzo 1999.

Sono stati anni, quelli, estremamente importanti per la formazione sul campo, a contatto con i problemi reali della professione, fatta di scelte tecniche, di progetti, realizzazioni, di rapporti umani con operai, amministratori, colleghi di altre strutture, docenti e ricercatori di varie Università italiane, ma anche di successi e di insuccessi, oltre che di arricchimento culturale e professionale.

Nell'aprile del 1999, dopo aver vinto il concorso-corso bandito dalla Regione Sardegna per Funzionari tecnici/ Ufficiali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, fu destinato al Servizio Territoriale-Ispettorato Ripartimentale di Lanusei.

Nel nuovo incarico di funzionario tecnico forestale, tra i compiti assegnati finalmente a pieno titolo, vi era anche la direzione lavori forestali. Questa nuova esperienza gli ha consentito di dare impulso alla gestione di alcuni cantieri forestali ogliastrini (Gairo, Lanusei, Baunei), del Vivaio forestale San Cosimo di Lanusei dove ora ci troviamo.

Durante gli anni trascorsi nell'Azienda delle foreste demaniali a Nuoro, aveva collaborato a progettare e realizzare il nuovo vivaio forestale "San Cristoforo" ubicato nel Complesso forestale "dolo" di Arzana, attualmente potenziato e in grande attività.

I lavori forestali erano solo una parte delle attività istituzionali cui era preposto nel Servizio, ma seguiva i compiti amministrativi, tecnici e operativi assegnati, con pari impegno e dedizione

Come funzionario tecnico / ufficiale del Corpo forestale e rappresentante dell'Italia, ha partecipato attivamente, nel 1999-2000, assieme a colleghi di Francia, Spagna Portogallo e Grecia, al progetto di ricerca dell'Unione europea denominato "Saltus", finalizzato allo studio del fenomeno dei cosiddetti "salti di fuoco" negli incendi boschivi. Nel gruppo di lavoro, aveva il compito di verificare se e in che misura il fenomeno si verificasse anche in Sardegna.

Anche in questo incarico Giorgio ha dimostrato passione e impegno straordinari, documentando che il fenomeno da noi è più diffuso di quanto si creda, portando così un notevole contributo tecnico e scientifico al progetto di ricerca.

Il Servizio Ispettorato di Lanusei, proprio per questi studi d'avanguardia, venne scelto per il tirocinio da alcuni studenti del Corso di Laurea in Scienze Forestali di Nuoro, che sotto la guida sapiente di Giorgio hanno potuto studiare dal vivo il fenomeno in diversi incendi scoppiati nell'estate del 2000 in quella giurisdizione.

Giorgio ha dedicato particolare attenzione allo studio degli incendi e dell'organizzazione dell'apparato di lotta. Il suo impegno rigoroso prescindeva dai numerosi luoghi comuni su vere o presunte responsabilità e si basava, oltre che su una solida base di conoscenze teoriche, sull'analisi delle situazioni reali del territorio e del contesto sociale.

Su questa base, Giorgio ha intuito, molto prima di altri ed esperti colleghi di lavoro o di presunti esperti, l'importanza dell'analisi del comportamento del fuoco, la ricostruzione della dinamica evolutiva dell'incendio posta in relazione alla topografia dei luoghi e alla copertura vegetale e alle condizioni meteorologiche locali. La lotta contro gli incendi, in sostanza, non era e non è mai stato un problema da delegare a un apparato antincendi caratterizzato esclusivamente in senso tecnologico, con aerei ed elicotteri sempre più numerosi.

Per Giorgio era fondamentale comprendere, insieme al contesto territoriale, la genesi e lo sviluppo dell'incendio, dalle cause alla dinamica della sua evoluzione, per individuare il modo di ridurre l'impatto del fuoco. Per questa ragione, Giorgio ha dato grande impulso al miglioramento dell'operatività delle squadre e dei mezzi antincendio, riorganizzando le procedure del Centro operativo provinciale (COP) e della Base elicotteristica di San Cosimo, sulla base dei dati tecnici precedentemente raccolti e analizzati. Quando molti altri si attardavano in inutili dispute sulle cause degli incendi, Giorgio si dedicò con molta cura all'addestramento del personale forestale per il rilievo GPS delle superfici incendiate e delle successive elaborazioni grafiche e statistiche.

Con il paziente lavoro di raccolta e di elaborazione dei dati riuscì a coinvolgere non solo il personale del Corpo forestale nella costruzione di una nuova base di conoscenze che negli anni ha portato a un profondo

cambiamento dell'intero apparato antincendi regionale. È merito anche di Giorgio se oggi esiste in Sardegna una competenza tecnica antincendi che non teme confronti.

Tale competenza tecnica è stata costruita in larga parte sulla base di un cambiamento che Giorgio ha saputo intuire e costruire con grande lucidità.

Nell'ambito dell'attività istituzionale, ha collaborato a ideare, organizzare, preparare e realizzare diversi corsi di addestramento e aggiornamento professionale, teorici e pratici, per il personale del Corpo forestale, portati avanti contando esclusivamente sulle risorse umane e materiali disponibili nell'ispettorato dove lavorava.

Nel maggio del 2002 Giorgio venne invitato dal Dipartimento di Selvicoltura della Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali di Firenze a tenere un Seminario dal titolo *«La selvicoltura in funzione antincendio»*.

Il incontro era rivolto agli studenti dell'ultimo anno del corso di laurea in Scienze forestali.

Nell'occasione riferì alcune esperienze maturate nel campo degli incendi boschivi in Sardegna e utilizzò, adattandolo all'auditorio, il modulo e il materiale didattico predisposti per il personale del Corpo Forestale di Lanusei. A conclusione della giornata di studio, come potei constatare personalmente, ci fu un unanime apprezzamento di docenti e studenti nel riconoscere il suo livello professionale e la non comune capacità didattica e di comunicazione.

L'attività professionale di Giorgio non si esauriva nelle mansioni di pubblico funzionario, ma andava ben oltre.

Era ben noto il suo impegno, sempre a titolo gratuito, con diversi Istituti superiori per preparare progetti di educazione ambientale. Teneva conferenze e corsi di contenuto ambientale in varie Scuole (superiori, medie, elementari e materne), adattando in ciascuna di esse il linguaggio e i temi da trattare all'auditorio e riuscendo a trasmettere, anche ai più piccoli, la sua passione per i temi ambientali.

Nell'attività forestale ma anche nella società civile ha lasciato un'impronta forte, soprattutto nel volontariato, in cui trasferiva disinteressatamente le proprie esperienze professionali e personali a vantaggio della crescita civile dei gruppi giovanili, associazioni, mondo della scuola, sottraendo tempo ai suoi interessi personali e alla famiglia, cui era particolarmente legato, e che ne condivideva l'impegno e lo sosteneva.

Giorgio Marras ci ha lasciati il pomeriggio di domenica 26 gennaio 2003, nella sua Sorgono, là dove era nato. Avrebbe compiuto di lì a poco 40 anni, essendo nato il 13 febbraio 1963.

Questa inaugurazione conferisce il giusto tributo al suo ruolo decisivo non solo nello sviluppo dell'attività del vivaio forestale San Cosimo e dell'attigua Base operativa antincendio del C.F.V.A. di Lanusei, ma soprattutto nella riorganizzazione dell'attività antincendi in Ogliastra, e testimonia che è ancora vivo, nella comunità ogliastrina e forestale, il ricordo di una persona eccezionale, di cui io, come tanti altri qui presenti, ho avuto il privilegio di essere amico.

Lanusei 8 giugno 2016

Dottore forestale Stefano Alias